



Club Alpino Italiano Sezione Corsico

IL GALLO CEDRONE

Periodico trimestrale del gruppo "Montagna in settimana"

N. 10 – Settembre 2014

@ @ @

CONOSCERE LA STRADA

Uno dei requisiti richiesti a chi guida gruppi in montagna è la **conoscenza della strada** da percorrere: si tratta sia dell'esatta cognizione dei sentieri su cui transitare, sia della capacità di orientamento in caso di eventi naturali come la nebbia, il vento che cancella le tracce sul ghiacciaio, la mancanza di una precisa segnaletica che implica una perizia cartografica acquisita in precedenza. C'è quindi tutta un'attività teorica e pratica da assimilare – **studio ed esperienza** – prima di assumersi la responsabilità di conduzione di altre persone che si affidano ad un **accompagnatore**, come succede nel Club Alpino Italiano, dove gli **"esperti della montagna"** mettono a disposizione degli altri le proprie conoscenze.

La formazione degli accompagnatori è quindi una delle preoccupazioni principali del CAI che stà investendo in questo settore numerose risorse ed energie. Esistono comunque anche delle doti naturali innate per svolgere questo ruolo: ho conosciuto persone - semplici escursionisti – che durante i trekking sbagliavano regolarmente sentiero a ogni tappa, ed altre che riuscivano a ritrovare la strada del ritorno nella fitta nebbia seguendo dei punti di riferimento sonori (rumore del torrente) memorizzati in salita; vi sono individui che - pur essendo 'titolati', frequentatori di corsi e 'supercorsi' di aggiornamento e specializzazione – non sanno comunicare o non hanno le capacità psicologiche per tenere unito un gruppo, e quindi non trasmettono la sicurezza e la calma necessarie per evitare contrasti, tensioni e paure; oppure - purtroppo – vi sono anche accompagnatori superficiali, pressapochisti ed impreparati che possono portare i gruppi a loro affidati in situazioni critiche. Queste osservazioni per dire che – come in ogni attività umana - non tutti sono portati per svolgere tale ruolo: c'è chi onestamente lo riconosce e chi, invece – con una buona dose di presunzione – ostenta ciò che non è. Un compito del CAI è quindi anche quello di vigilare in questo senso per evitare, non solo danni d'immagine, ma soprattutto pericoli per allievi e partecipanti.

Non dimentichiamo il significato simbolico e metaforico del **"conoscere la strada"**, che è quello indicato da Dante nella Divina Commedia: "Nel mezzo del cammin di nostra vita / mi ritrovai per una selva oscura / chè la dritta via era smarrita". A noi nella vita ritrovare le montagne della luce.



Quando la strada è indicata ...



... e quando è da ricercare

CIME DI LOMBARDIA

Svolto integralmente e brillantemente il programma dei 'Galli Cedroni' tra aprile e giugno

Il programma primaverile del gruppo prevedeva l'ascesa di ben sei vette collocate nel territorio lombardo. Abbiamo iniziato ad aprile con il **Corno Birone** (m 1116) salito dal versante di Valmadrera, partendo dalla suggestiva posizione in cui si trova la caratteristica **Chiesa di San Martino**. Il sentiero – denominato “Dario e William” - s'inerpica quasi sempre ripido sulle balze meridionali del Corno, con appaganti panorami su Lecco, il Monte Barro e la zona lacustre di Annone. La cima si raggiunge dal lato nord, dove il percorso segue un costone e sbuca alla croce del Birone su una cengia sotto cresta. A dire il vero l'erta non finisce qui, perché – per poter scendere a **San Tomaso** e poi ancora a **Valmadrera** – bisogna transitare dal **Monte Rai**, a poca distanza dalle grandi antenne visibili da ogni parte, e valicare la Bocchetta di San Miro. Un itinerario con prospettive panoramiche profonde e di ampio respiro.

*Lo **Zucco di Sileggio** (m 1373) si erge sopra **Mandello del Lario** e presenta diverse vie di salita; quella più impegnativa è la cresta sud, ripida e con tratti rocciosi e attrezzati: è il percorso da noi seguito raggiungendo da Sonvico la **Chiesa di Santa Maria**, in bella posizione su una balza all'inizio della Val d'Era. La prima parte è stata ravvivata da due incontri ravvicinati, quanto inaspettati, con una vipera e un miroldo, che tranquillamente si godevano il sole mattutino arrotolati sul sentiero: ognuno poi se n'è andato per la propria strada. Magnifici scorci sulle Grigne e sul Lario ci accompagnavano nell'ascesa, fino alle scale finali, superate con le dovute sicurezze in autoassicurazione. La discesa è avvenuta per il sentiero della via normale, al termine del quale d'obbligo è stata una sosta all'agriturismo **La Selvaggia**, noto per le sue prelibatezze a cui abbiamo reso onore.*

A maggio la neve sul Resegone era praticamente scomparsa (solo slavine pressate in qualche canale), per cui la situazione era buona per il nostro percorso con meta finale al **Pizzo Magnodeno** (m 1241). Raggiunto il **Passo del Fo'**, ci incamminiamo su uno dei sentieri più suggestivi del basso Resegone, il collegamento con quello delle “Creste”, chiamato **I Solitari**: grandi pareti rocciose, fioriture primaverili che attardavano qualche fotografo, un branco di **camosci** stanziale nei paraggi del **Passo Serrada** (dove transiteremo), emergenze calcaree appuntite di varie forme sparse qua e là a dare il nome alla zona e al sentiero. Ci aspetta, dopo simile “wilderness”, una precipitante discesa verso **La Passata**, storico valico pedestre tra il territorio bergamasco e quello lecchese, anticamente tra la Repubblica Veneta e lo Stato di Milano (si possono leggere ancora i cippi epocali in loco e i pannelli esplicativi del transito di lavoratori

tra i due versanti). Una rapida traversata al **Rifugio Alpinisti Monzesi** e finalmente imbocchiamo il sentiero che – transitando sotto la cresta della Giumenta - ci conduce alla vetta del **Magnodeno** dove ci appare un grandioso panorama sulla città e sul lago di Lecco (qualcuno l'ha paragonato a ciò che si vede dalla “Table Mountain” sopra Città del Capo ...). Non è ancora finita: ci attende la discesa sul **Pian de' Boi** e il ritorno al parcheggio della stazione di partenza della funivia dei Piani d'Erna. Gli strumenti tecnologici hanno segnato quel giorno ore 7 e 53 minuti di marcia effettiva: cose da Galli Cedroni!

*Più breve la concatenazione delle tre vette dei **Corni di Canzo** (m 1373), ma sicuramente più tecnica, contemplando passaggi di 2° con tratti verticali ed esposti. Accaldati nell'avvicinamento dalle **Fonti del Gajum** all'attacco del **Corno Occidentale**, lo risaliamo per cresta rocciosa (qui superiamo il “Salto della vacca”) e discendiamo per un canalino strapiombante, per poi portarci sul **Corno Centrale** attraverso altri brevi passi d'arrampicata facile. La seconda discesa presenta più dislivello e siamo aiutati da alcune 'catene'. Ormai il **Corno Orientale** è a pochi minuti di sentiero tranquillo e qui ci godiamo tutto il grandioso panorama sul lecchese. In breve giungiamo al **Rifugio S.E.V.** per gustare l'ottima cucina del simpatico cuoco. Il ritorno a **Canzo** sarà una rilassante passeggiata nei boschi. Tuttavia la giornata ha avuto un fuori programma del tutto imprevisto: il salvataggio, con la corda del capo-gruppo, di un partecipante scivolato su una placca e fermatosi su un cespuglio di rose selvatiche a penzoloni nel vuoto. Mai come in questo caso l'interessato ha apprezzato le spine delle rose, anche se lo hanno insanguinato abbondantemente!*

Infine a giugno le ultime due cime, in territorio bresciano e bergamasco. La **Corna Blacca** (m 2005) è una massiccia struttura calcarea in Alta Val Trompia, che abbiamo raggiunto partendo dal **Passo Maniva**, sopra **Collio**. Dopo una traversata senza guadagnare quota in modo percepibile, il sentiero della “direttissima” sale ripido fino alla sommità, superando canalini e salti di roccia. Più agevole il rientro per la via normale. Queste montagne sono chiamate le “Piccole Dolomiti Bresciane” perchè – fatte le debite proporzioni sia in bellezza che in estensione – ricordano alcuni aspetti degli scenari dei mitici Monti Pallidi. La zona è molto frequentata d'inverno, quando gli impianti di risalita permettono agli appassionati dello sci alpino di sbizzarrirsi sui pendii innevati.

*Il **Pizzo Arera** (m 2512) ha concluso la stagione primaverile sulle vette lombarde. E' una classica ascensione nelle Prealpi Bergamasche, che abbiamo affrontato per la via normale dalla **Capanna 2000**. Qui siamo giunti dal **Colle di Zambla** (Alta Val Serina), per un tratto in macchina ed un altro tratto a piedi per facile mulattiera. L'Arera è un altro massiccio calcareo molto in disfacimento: la roccia è alquanto friabile e insicura, per cui occorre prestare particolare attenzione nei passaggi più delicati. L'attraversamento di un canale è facilitato da una scala e qualche corda fissa. Dalla cima si gode un eccellente panorama su tutte le Orobie. Al ritorno, sui tavoli all'aperto della Capanna 2000, abbiamo brindato con boccali di birra alla conclusione della stagione, in attesa della ripresa autunnale.*



Le foto della pagina precedente raffigurano rispettivamente il panorama dell'escursione al Corno Birone (*a sinistra: Lago di Annone*) e un tratto sulla cresta sud dello Zucco di Sileggio (*a destra: tra prima e seconda scala*).

CARTOGRAFIA E ORIENTAMENTO

AZIMUT

Concetto: è l'angolo tra il nord magnetico e un punto stabilito sul terreno o sulla carta geografica.

Etimologia: deriva dall'arabo “*as-sumut*” che significa “le direzioni”.

Strumenti: per calcolare e utilizzare l'azimut servono una bussola professionale e una cartina in scala ridotta (preferibilmente non oltre 1 : 50.000).

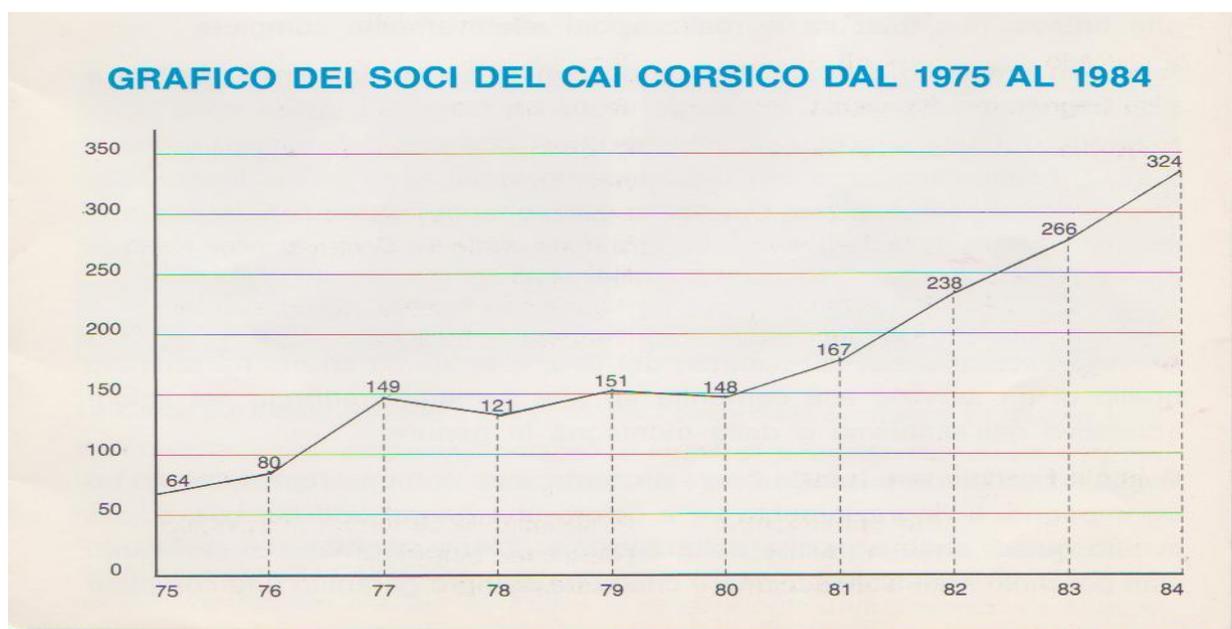
Utilità: serve per l'orientamento calcolando in gradi l'angolo tra il nord e la direzione da intraprendere oppure per conoscere i nomi delle montagne sul terreno, riportando sulla cartina i gradi dell'azimut.

Determinazione: è spiegato molto chiaramente nel disegno sottostante.



ARCHIVIO STORICO

Dal grafico sottostante si possono vedere le dimensioni del corpo sociale sezionale nei primi dieci anni di vita del Cai Corsico. Fonte: opuscolo del decennale di fondazione



Nel medesimo opuscolo abbiamo ritrovato uno spazio dedicato alla posa della croce sulla vetta del Sodadura: la memoria storica non deve mai venire a mancare per restare fedeli alla nostra identità

CROCE IN VETTA AL SODADURA



La Croce sul monte Sodadura (m. 2010 s/m.) posta dalla Sezione il 24 giugno 1984. Il Sodadura è una elegante montagna a forma di piramide che domina i Piani di Artavaggio (Valsassina) da una parte e le valli bergamasche dall'altra sita nel comune di Veduggio.

Il 9 giugno di quest'anno è stata celebrata una Messa in cima in occasione del decennale del CAI CORSICO e del primo anniversario della posa della croce con un Raduno Sociale che per tradizione si ripeterà ogni anno salendo da Moggio.



MONTAGNA IN SETTIMANA
Gruppo 'Galli Cedroni'

PROGRAMMA AUTUNNO 2014
"Vecchio Piemonte"

Un'escursione nel **Canavese**, un'altra nelle **Alpi Biellesi**; due percorsi nell'**Ossola** e altri due itinerari in **Valsesia**: così la nostra stagione autunnale sarà dedicata all'esplorazione del cosiddetto "**Vecchio Piemonte**", cioè quelle parti del territorio di questa regione alpina rimasti intatti, conservando le caratteristiche originarie della civiltà montanara. L'ambiente naturale, le architetture, l'antropizzazione ricordano ancora i secoli trascorsi, soprattutto perchè in quei luoghi non è giunta l'industria consumistica legata in particolare agli impianti sciistici. Un'occasione per riscoprire le atmosfere e i volti di un tempo. Un **camminare** per interiorizzare le esperienze vissute ed arricchire il proprio bagaglio personale.

SETTEMBRE	17	MONTE MARZO	m 2756	Valle Soana
	24	COLLE DELLA VECCHIA	2187	Valle Cervo
OTTOBRE	08	CIMA DELLA LAURASCA	2193	Val Grande
	22	LAGO DI ORIACCIA	2123	Val Bognanco
NOVEMBRE	05	BOCCHETTA DEL CROSO	1940	Val Sorba
	19	ALPE PIANMISURA	1782	Valle d'Otro

- # Le escursioni cadono sempre di mercoledì, salvo rinvii per cattivo tempo.
- # Gli avvicinamenti si effettuano con mezzi propri.
- # I programmi dettagliati corredati della relativa cartografia verranno pubblicati mensilmente.
- # In autunno è prevista una 'sessione gastronomica' del gruppo: luogo e data saranno resi noti a tempo debito.
- # Organizzatore CAI- A.S.E. > Enzo Concardi (02.48402472 - 339.3336000).
- # Iscrizioni in Sede ogni giovedì ore 21-23.